La Riforma protestante e il Concilio di Trento.

Il XVI secolo e la nascita dei “tempi moderni”

Conversazione a cura del Dott. AdrianoTagliaferri

Il Concilio di Trento e la Controriforma

La riforma protestante di Lutero fu considerata dalla Chiesa cattolico-romana sostanzialmente una sfida.

Controriforma, che si sviluppò nel corso del tempo, al pari della Riforma luterana, in profondi e duraturi mutamenti in campo religioso, sociale e culturale.

Qual’era in sostanza lo scopo della Controriforma?

Serviva a determinare …

Il controllo coercitivo della Chiesa su ogni aspetto della vita sociale e la riaffermazione del potere assoluto spirituale e temporale del papato.

la Controriforma dobbiamo integrarla all'interno di ben più ampie problematiche politiche dell'Europa intera, a partire dalle feroci lotte di potere tra Francia e Spagna

Francesco I di Valois

Papa Clemente VII dé Medici

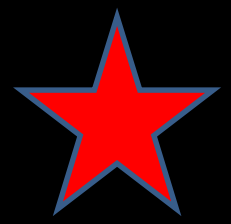
si affacciarono alla ribalta antiche problemi di rinnovamento interiore in "*capite et in membris*" volti a ritrovare il senso della antica cristianità e della propria missione.

“*Conciliarismo*” dove in pratica si decretava la superiorità in termini di autorità delle decisioni conciliari sul papato compresa la possibilità della deposizione del papa.

Il conciliarismo mirava in sostanza a ridurre l'autorità papale a favore di quella episcopale.

Solo con papa Paolo III, Alessandro Farnese, la Santa Sede cominciò a prendere posizione per arginare l'eresia luterana che stava diffondendosi nella penisola italiana anche grazie alla diffusione di libri e pubblicazioni in stampa, soprattutto la Bibbia in volgare

Si diffondeva in sostanza tra tutti coloro che avevano la possibilità di libero scambio di idee e di merci coi paesi riformati.



Tuttavia a differenza dei paesi d'oltralpe ove il dissenso religioso era organizzato e "centralizzato" anche a livello statale, in Italia era polverizzato in diverse realtà che non si concretizzavano in una unità dottrinale.

Tuttavia…

Anche il Italia c’erano alcuni dissidenti, tra cui…

Cardinale Gasparo Contarini
1483- 1542

la figura complessa del potente cardinal Gasparo Contarini, importante esponente di coloro che erano favorevoli a un dialogo con la Chiesa protestante.

Si arriva dunque alla decisione, presa da Paolo III, di aprire un Concilio con sede a Trento nel 1545

Qual’erano le finalità del Concilio?

non erano quelle di creare una nuova teologia, ma quelle di definire una forte linea di difesa, fatta di regole rigide, contro le dottrine protestanti che ormai avevano preso piede in tutta Europa e di ripristinare l'unità della Chiesa.

Fin da subito vide l'inevitabile scontro tra protestanti e cattolici su questioni strettamente dottrinali.

Si trattò sostanzialmente di una restaurazione *quo ante* la situazione precedente la Riforma luterana

Le principali materie del contendere tra protestanti e cattolici:

- l’esclusiva facoltà di interpretare la Bibbia da parte della Chiesa di Roma.
- L’infallibilità della Chiesa di Roma.
- La Bibbia della vulgata di San Girolamo come testo ufficiale e autentico.
- La teologia tomistica come riferimento delle discussioni teologiche.

- **Condanna** della negazione dei Sacramenti da parte dei protestanti.
- **Affermazione** dell'Eucarestia nelle due specie.
- **Affermazione** del ruolo della Penitenza per ricostituirsi nella grazia di Dio.
- **Affermazione** della sacralità della Messa, dell'Ordinazione e del matrimonio.

Principali provvedimenti deliberati dal Concilio tridentino:

- **I doveri dell'episcopato** (obbligo di residenza, ispezioni periodiche alle chiese, controllo sul comportamenti del clero, divieto del cumulo dei benefici).
- **Restaurazione** della clausura per le monache.
- **Adeguata istruzione** per i sacerdoti attraverso l'istituzione dei seminari.

- La **riaffermazione** della assoluta autorità del papa cui compete il magistero supremo della Chiesa.
- La **riaffermazione** della devozione alla Vergine Maria.
- La **riaffermazione** del dogma della salvezza ottenuta per mezzo delle opere.
- La **riaffermazione** delle indulgenze.

La Controriforma o, secondo alcuni storici della Chiesa, Riforma Cattolica, fu in sostanza la ricezione di esigenze di rinnovamento interno della Chiesa attuate attraverso la **coercizione delle singole coscienze.**

La controriforma impose una netta distinzione tra il sacro e il profano.

I papi che si succedettero dopo il Concilio di Trento:

- **Paolo IV**
- **Pio IV**
- **Pio V**
- **Gregorio XIII**

Istituzione di nuovi ordini religiosi

I principali Ordini monastici conciliari:

- 1528 dai Francescani si formano i Cappuccini.
- 1534 nacquero i Barnabiti, i Somaschi e le suore Orsoline.
- 1544 papa Paolo III approva l'Ordine della Compagnia di Gesù.
- 1566 gli Oratoriani di San Filippo Neri.
- 1582 nacque l'ordine dei Camilliani.

Ignazio di Loyola
1491-1556

I Gesuiti furono fondamentali nel controllo di ogni forma di eresia, non solo quella luterana ma anche ogni forma di dissenso verso l'autorità della Chiesa.

Ma per far ciò occorre uno strumento molto potente ed efficace…

Ecco allora che…

Il 1542 papa Paolo III istituì la congregazione cardinalizia del Sant'Uffizio che attraverso il potente strumento del tribunale centrale dell'Inquisizione, distribuito in numerose sedi sul territorio ma tutte interagenti con Roma, poteva intervenire con assoluta discrezionalità laddove si ravvisassero sospetti di eresia o qualsivoglia deriva dall'ortodossia della Chiesa.

evitare che la spinta antireligiosa si trasformasse in **sovversione politica.**

Il grande potere discrezionale del Tribunale

ad esempio accusatore e giudice erano la stessa persona, oltre ad avvalersi dell'Ordine dei Domenicani per svolgere attività di indagine e per deferire al tribunali i sospetti di eresia.

La controriforma fu caratterizzata quindi da una forte opposizione a tutto ciò che poteva essere innovazione culturale, facendo della censura un valido strumento coercitivo.

A tal proposito fu creato l'Index librorum prohibitorum

l'*index* fu ufficialmente abolito nel 1966 come delibera del Concilio Vaticano II.

ARTE E CONTRORIFORMA

Come Lutero anche i padri conciliari ebbero bisogno di validi strumenti propagandistici dei nuovi canoni comportamentali dettati dal Concilio e…

Ancora una volta le arti figurative assunsero un ruolo di assoluto protagonista.

In generale tutti gli artisti non potevano sottrarsi a queste regole, poiché Chiesa e aristocrazia detenevano il monopolio delle commissioni

Cardinale Carlo Borromeo
1538-1584

Tra tutti i prelati spicca la figura di Carlo Borromeo, moderato e illuminato, noto per aver redatto un trattato sulla architettura e arredamento delle chiese e luoghi di culto.

Pittori simbolo di questo periodo sono Annibale Carracci, il Veronese e il Caravaggio oltre a tutti gli altri, ad essi viene imposto di usare colori tetri, scurissimi, ambientazioni truci con personaggi sottoposti a sevizie, il più delle volte il martirio dei santi con scene sanguinose e truculente. In definitiva venivano dipinte immagini atte a suscitare dolore sacrificio e pentimento.

Annibale Carracci
1560-1609

il Veronese
(Paolo Calliani)
1528-1588

Michelangelo Merisi
Il Caravaggio
1571-1610

Tutte le immagini rinascimentali considerate lascive vengono proibite, soprattutto quelle ubicate nei luoghi d culto.

Citiamo due esempi eclatanti che meritano una citazione dettagliata:

- il caso di Daniele da Volterra detto il “Braghettone”.

- Il caso della morte della Vergine di Caravaggio.

San Biagio e santa Caterina

prima

dopo

Daniele Ricciarelli detto il Braghettone
1509-1566

Vittoria Colonna
1492-1547

La storia della morte della Vergine è paradigmatico di come l’arte si intrecci e si identifichi con la Storia.

Pieter Paul Rubens
1577-1640

La natura della Vergine, una nota popolana romana, e l'aspetto degli apostoli ubicati in un infimo luogo furono le cause del rifiuto.

Il caso volle che a Roma in quel periodo ci fosse anche il diciottenne Pietro Paolo Rubens, che capì subito il valore del dipinto, e convinse il suo mecenate, Vincenzo I duca di Mantova, ad acquistarlo.

Vincenzo I Gonzaga
1562-1612

Carlo I Stuart
1600-1649

ARCHITETTURA E CONTRORIFORMA

Il cardinale Carlo Borromeo. Nel suo famoso trattato *"Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae"* indica con precisione maniacale l'ubicazione, la architettura delle chiese insieme a tutta una serie di precisissime norme per la composizione degli arredi sacri.

Vediamo le principali e tassative disposizioni

- **Le chiese** devono essere costruite in collina e isolate, in modo che sovrastino l'abitato e siano ben visibili.
- **La facciata** deve essere ornata da statue e immagini della Vergine o comunque di immagini sacre. Le pareti laterali e il muro posteriore devono essere disadorni.
- **Il pavimento** dovrà essere di marmo riccamente intarsiato.

- **La chiesa** deve essere inondata di luce, a simboleggiare la luce di Dio, che entra attraverso grandi vetrate prive di colore, tale da non distorcere la purezza della luce divina.
- **L'altare maggiore** deve essere centrale e sopraelevato. Dovrà essere coperto da un baldacchino sorretto da colonne.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE